



Consiglio Regionale della Campania

Nunzio Carpentieri

Presidente Commissione Speciale

Trasparenza, controllo sull'attività della Regione e degli Enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi

Al Presidente della Giunta Regionale
On. Vincenzo De Luca
capo.gab@pec.regione.campania.it

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta ai sensi dell'art. 124 del Regolamento Interno del Consiglio Regionale della Campania, avente ad oggetto: "Punti Nascita in deroga";

Il sottoscritto CONSIGLIERE REGIONALE, NUNZIO CARPENTIERI ai sensi dell'art. 124 del Regolamento interno del Consiglio Regionale, rivolge formale interrogazione, sulla materia in oggetto.

Premesso che

Già a partire dall'anno 2018 la Regione Campania ha intrapreso un "braccio di ferro" con il Ministero della Salute (Direttore Generale Dott. Andrea Urbani) per la salvaguardia dei punti nascita, applicando una deroga per scongiurare la chiusura dei Punti nascita di Ariano Irpino, Sessa Aurunca, Piedimonte Matese, Ischia, Vallo della Lucania, Sapri e Polla.

Il Ministero competente, nello stesso anno ha espresso parere favorevole alla deroga per il PN di Ariano Irpino, e alla deroga temporanea per anni 1 (uno) ai PN di Vallo della Lucania e di Ischia, per il PN di Sessa Aurunca il CPN (Comitato Percorso Nascita) ha chiesto ulteriori delucidazioni, mentre per i PN di Piedimonte Matese, Polla e Sapri il CPN già a partire dal 2018 ha espresso parere sfavorevole alla deroga.

Nell'anno 2019 la DG per la tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale ha riproposto al Ministero della Salute istanza di deroga punti nascita <500 parti in cui vengono ribaditi i disagi orografici dei territori di riferimento. Anche nel 2019 il Ministero della Salute, riportando la valutazione effettuata dal Comitato Percorso Nascita nazionale, si è sostanzialmente espresso in modo sfavorevole al mantenimento dei Punti nascita di, Piedimonte Matese, Sapri e Polla aventi volumi di attività inferiori a 500 parti/anno, rilevando inoltre alcune carenze organizzative ma soprattutto ritenente insussistente la condizione di "disagio orografico". In modo particolare per il PN di Sapri (289 dimissioni per parto nel 2018) il CPN ha espresso quanto segue: "Manca il disagio

orografico, conditio sine qua non per la richiesta di deroga per i PN sub standard. Dall'analisi dei dati di georeferenziazione e dai dati SDO 2018 (Schede di Dimissione Ospedaliera) emerge che le donne del bacino di utenza di Sapri scelgono come PN alternativi principalmente quello di Vallo della Lucania, ma anche quello di Lagonegro e in alcuni casi di Polla e di Agropoli.”

Per il PN di Polla (311 dimissioni per parto nel 2018) il CPNn afferma: “Dall'analisi dei dati di georeferenziazione emerge l'assenza di disagio orografico; infatti, a distanza di tempo variabile tra i 35 e i 60 minuti di percorrenza, sono presenti due PN, quello di Battipaglia e quello di Lagonegro. I dati dimostrano che tra le partorienti dei Comuni bacino di utenza di questo PN c'è una certa tendenza a partorire nei suddetti PN alternativi, anche se più distanti in termini di tempi di percorrenza rispetto al PN indice.”

Inoltre il CPN evidenzia anche che: “Si considera elemento irrinunciabile e prioritario la presenza di tutti gli Standard operativi, tecnologici e di sicurezza relativi al I Livello di assistenza ostetrica e pediatrico/neonato logica definiti dall'Accordo stesso, relativamente all'assistenza a gravidanza e parti in età gestazionale > 34 settimane, alla presenza in guardia attiva h24 di anestesista, ostetrica, ginecologo, pediatra, oltre a tutti gli altri requisiti previsti ed in particolare i tempi di attivazione di sala operatoria per parti con TC urgente, i tempi di risposta per esami di laboratorio urgenti, gli esami radiologici e la disponibilità di emoderivati”

Nell'anno 2023 la DG per la tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale ha reiterato l'istanza di deroga punti nascita <500/anno ovvero per il mantenimento in deroga dei 4 punti nascita (Polla, Sapri, Piedimonte Matese e Sessa Aurunca) riproponendo la motivazione della natura orografica del territorio, della difficoltà di percorrenza verso altri punti nascita della provincia/regione.

A seguito di richiesta di accesso agli atti, presso la competente DG regionale lo scrivente ha avuto modo di visionare le interlocuzioni intercorse tra la DG e il Ministero, dagli atti visionati emerge con chiarezza che:

il parere del CPN è formulato su una serie di considerazioni, tra le quali la mancanza del richiesto Piano complessivo di riorganizzazione della rete dei PN, in assenza del quale “non è possibile effettuare una valutazione complessiva della stessa al fine di verificare la coerenza con il DM 70/2015, con l'accordo Rep. n.137/CU del 16/12/2010, con DM 11/11/2015 e con quanto rilevato dal CPN, con particolare riferimento alle condizioni di sicurezza e qualità dell'assistenza. Si fa presente che tale piano di riorganizzazione dovrà prevedere la cessazione dei Punti Nascita sub standard anche in considerazione della prossimità con altri PN, che potranno pertanto rafforzare la loro attività. È auspicabile, fermi restando i pareri già resi e reiterati dal CPN, che si proceda alla disattivazione di quei Punti Nascita con volumi estremamente bassi e per i quali esistono Punti Nascita alternativi. Va analizzato il passaggio potenziale dei parti presso i Punti Nascita alternativi e definito un piano dove, a regime, i Punti Nascita sub standard sarebbe opportuno fossero unicamente quelli per i quali il CPN ha sancito il disagio orografico.”

Emerge inoltre che, le richieste di deroga proposte dalla Regione Campania, “ Con la presente istanza si chiede il mantenimento in deroga dei 4 punti nascita dei presidi ospedalieri di Polla, Sapri, Piedimonte Matese e Sessa Aurunca la cui chiusura, per la natura orografica del territorio, per la

difficoltà di percorrenza verso altri punti nascita della provincia/regione, con alta variabilità legata alle condizioni climatiche e stradali, per la posizione geografica-prevalentemente al confine con le regioni Lazio, Molise, Basilicata e Calabria-farebbe aumentare notevolmente sia il rischio di morbidità e mortalità materno-fetale che la mobilità passiva. Il dato relativo al numero di nati in Regione Campania, significativamente inferiore nel 2022 rispetto al biennio precedente, la contestuale chiusura di 5 punti nascita avvenuta nel biennio 2019-20221, la richiesta di disaccreditamento pervenuta da un'ulteriore punto nascita di un'altra struttura regionale, rappresentano l'evoluzione di un percorso di riorganizzazione regionale che non può tener conto esclusivamente di un protocollo metodologico datato 2010, ma che deve necessariamente trovare riscontro anche nel dato preoccupante della denatalità nazionale e dei cambiamenti climatici che influenzano significativamente il dato relativo al disagio orografico e i tempi di percorrenza.”

Tale motivazione non appare supportata da una adeguata istruttoria ed una puntuale dimostrazione del “disagio orografico” che al di là delle distanze meramente chilometriche è oggettivamente connesso alla qualità dei collegamenti e dagli oggettivi tempi di percorrenza che variano notevolmente con le avverse condizioni meteo invernali e i flussi di traffico estivi. Condizioni gravate, in particolare per il basso Cilento, dalle condizioni legate all'orografia delle propaggini appenniniche e soprattutto dalla qualità della rete stradale interessata da cedimenti del piano viario e da perenni interruzioni per lavori di manutenzione. In mancanza di tali documentate condizioni la valutazione del “disagio orografico” è ridotto ad un mero esercizio metrico;

Non solo il mancato riconoscimento da parte del CPN del “disagio orografico” ma anche criticità relative alle carenze strutturali e di personale che emergono con chiarezza anche nelle interlocuzioni tra gli Uffici della D.G. Tutela per la Salute” ed il Governo e dalle Check List predisposte per la verifica dei requisiti, dove emergono carenze di standard operativi, tecnologici e di sicurezza, la cui risoluzione seppur annunciata e programmata non appare ad oggi risolta.

Tali criticità segnalate dal CPN attengono alla: “*necessità di Garantire assistenza con guardia attiva anestesiológica e pediatrico/neonatologica H24 in base alla considerazione che il parto, anche in condizioni di fisiologia, può talvolta richiedere l'intervento urgente del pediatra e dell'anestesista dotati di Idonee competenze per la gestione delle eventuali emergenze. Il Comitato ha raccomandato, inoltre, che tali figure professionali, in guardia attiva h24all'interno della struttura ospedaliera o del presidio ospedaliero (nel caso di strutture articolate su più presidi) sede di Punto Nascita, partecipino periodicamente a corsi di formazione volti a mantenere la necessaria competenza clinica”.*

Ed Ancora: “*Le aree per l'assistenza ostetrica e neonatale sono funzionalmente collegate tra loro in modo agevole. Devono essere Istituite un blocco travaglio-parto (area travaglio - parto - sala operatoria ostetrica) e aree di degenza puerperale - nido-reoming-in - area neonatale, preferibilmente sullo stesso piano dell'edificio o quanto meno allocate nel medesimo sebbene in piani differenti, ma ben collegati attraverso ascensori dedicati.”.*

“*All'interno dello stesso presidio devono essere disponibili le seguenti prestazioni diagnostiche: radiologia, le comuni analisi chimico-cliniche ed immuno ematologiche. Anche attraverso la pronta*

disponibilità del personale addetto ma deve essere garantito un tempo massimo di risposta S I ora per la refertazione degli esami di laboratorio, delle indagini di diagnostica per immagini o per la disponibilità della trasfusione”.

Anche per quanto riguarda gli standard tecnologici: “deve essere predisposto un piano di controllo e di valutazione periodica dello stato di conservazione e di efficienza delle tecnologie a disposizione, con predisposizione di una scheda per ogni singola apparecchiatura indicante le scadenze previste e i controlli effettuati nel rispetto della normativa e di quanto previsto a livello dipartimentale l'integrazione funzionale tra l'organizzazione dipartimentale materno infantile e D:P, per quanto attiene la prevenzione e la sicurezza relative al rischi connessi di tecnologie, agli ambienti di lavoro; all'impiantistica e agli Infortuni sul lavoro deve essere continua e adeguata al contesto tecnologico utilizzato, con criteri di manutenzione dedicati”

In definitiva, non solo problematiche legate all'insufficiente numero di nascite, ma anche alla mancata realizzazione di lavori di ristrutturazione ed il inefficace completamento dalla dotazione organica, con il rischio concreto di ricorrere a turnazioni incoerenti con il Piano di rientro spesa sanitaria.

Tale condizioni e non altre, pregiudicano la salvaguardia di punti nascita come quello di Polla e di Sapri, qualificato quest'ultimo come *"Punto Rosa"*, in grado nel tempo di garantire prestazioni di eccellenza in assenza di problematiche ed eventi connessi a criticità di rilievo, in grado di assistere comunità di emarginate dalla rete dei servizi sanitari.

Tutto ciò premesso, lo scrivente on. Nunzio Carpentieri

Superando la narrazione, che individua quale unica causa della chiusura dei punti nascita la rigidità del Ministero della Salute e dei parametri imposti dal Decreto Balduzzi, chiede:

- A) Quali azioni concrete la Giunta regionale ha intrapreso per la salvaguarda dei Punti Nascita.
- B) Per le criticità rilevate in termini organizzativi e di adeguate risorse umane, sono stati programmati i concorsi pubblici per le assunzioni e predisposti gli interventi di adeguamento delle strutture e delle dotazioni strumentali.
- C) Se il mantenimento dei presidi territoriali è adeguatamente incluso nella programmazione sanitaria regionale anche in termini di dotazione strutturale/tecnologica e di personale e se tale mantenimento confligga con il Piano di Rientro della spesa.

Cordiali Saluti

Nunzio Carpentieri
Consigliere regionale

Nunzio Carpentieri